**La Distribuzione Automatica in Italia**

**Gli italiani non rinunciano al rito della pausa al distributore automatico, anche se il settore nel 2013 fa registrare un calo dei consumi**

La distribuzione automatica, il vending, è un settore, con i suoi 30 mila addetti e un fatturato di filiera pari a 2,62 miliardi, che fa registrare applicazioni sempre più innovative con l’utilizzo di tecnologie di ultima generazione, ma che è ancora fortemente legato alla tradizione del caffè espresso e alla pausa ristoro nei luoghi di lavoro.

A fronte di una più generale contrazione dei consumi, che riguarda anche la distribuzione automatica (-1,14%), si registra un aumento del consumo di bevande calde (+2,14%).

Dall'aggiornamento dello studio di settore curato da Accenture per conto di CONFIDA da ormai diversi anni, il parco macchine installato nel 2013 è di circa 2.400.000 distributori automatici di cui circa 1.600.000 riguarda le piccole macchine per ufficio funzionanti a capsule e cialde, mentre la restante parte è riferita ai grandi distributori automatici di bevande calde, fredde e prodotti solidi preconfezionati.

Da non dimenticare l’aumento dell’aliquota IVA dal 4 al 10% entrato in vigore il 1° gennaio 2014 che ha sicuramente da un lato penalizzato il settore e dall’altro reso necessario un adeguamento dei prezzi delle consumazioni.

Difficile il momento per il comparto manufatturiero della filiera, in particolare per i produttori di distributori automatici, sistemi di pagamento e accessori, che sono stati la prima componente a risentire del difficile contesto economico.

**DELEGA FISCALE: LA PROPOSTA DI CONFIDA**

Attualmente l’incasso per le somministrazioni effettuate a mezzo distributori automatici funzionanti a gettoni e/o moneta deve essere annotato giornalmente nel libro dei corrispettivi e la dichiarazione dei redditi va comunicata al fisco nelle modalità e nei termini previsti per gli altri settori business.

La legge 11 marzo 2014 n.23 che conferisce delega al Governo per l’aggiornamento del sistema fiscale, prevede(art. 9 lettera g) l’introduzione di “specifici strumenti di controllo relativamente alle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici”.

PREOCCUPAZIONI

Di fronte a questo nuovo provvedimento le preoccupazioni che vengono manifestate dal settore fanno riferimento all’ipotesi di una soluzione tecnica che sia compatibile con le specificità delle imprese del settore (tipologia delle locazioni e un notevole numero di distributori automatici: 800.000 apparecchiature interessate dalla manovra) e che non simuli soluzioni in vigore per altri comparti.

In caso contrario, il settore verrebbe aggravato di un costo improprio stimabile in 200 milioni di euro.

La preoccupazione è aggravata dal fatto che con il provvedimento n. 90/2013 (“eco-bonus per l’edilizia”) il settore ha subito un drenaggio di risorse finanziarie stimato oltre i 100 milioni di euro per effetto dell’innalzamento dell’IVA sui consumi di alimenti e bevande dai distributori automatici dal 4% al 10%.

PROPOSTA CONFIDA

CONFIDA, nel cogliere la volontà dell’Amministrazione di riconfigurare i meccanismi di accertamento e di trasparenza fiscali, si è resa parte attiva nello studio di una proposta di soluzione tecnica finalizzata a soddisfare i criteri di certezza e di trasparenza dei dati contabili e rispettosa delle esigenze di semplificazione delle operazioni e di economicità di sistema.

Nel rispetto di quanto sopra la proposta si basa sui seguenti assunti:

* i distributori automatici saranno dotati di sistemi di pagamento elettronici;
* i dati verranno trasmessi ad una periferica esterna (“palmare”) in grado di:
	+ generare un file contenente i dati identificativi della singola operazione,
	+ criptare il file con l’algoritmo di criptaggio adottato,
	+ disporre per la trasmissione dello stesso.
* i file così compilati saranno oggetto di un’unica trasmissione periodica dal pc della sede centrale dell’azienda all’Agenzia delle Entrate;
* in azienda verrà conservato un archivio per la tracciabilità delle operazioni.

TEMPI E RISORSE

Il provvedimento attuativo di quanto previsto dalla Legge Delega dovrà tener conto conto degli adeguamenti tecnici e degli investimenti necessari per l’elevato numero di distributori automatici, dovrà prevedere necessariamente un congruo termine per l’inizio della sua operatività.

Pur nella consapevolezza della scarsità di risorse finanziarie da parte dello Stato ma in considerazione delle finalità del provvedimento oggetto di “Delega Fiscale” sarebbe auspicabile che gli investimenti delle aziende per l’acquisto delle nuove applicazioni tecnologiche siano supportati da agevolazioni.

“La Legge di delega fiscale può rappresentare una opportunità per un intervento che superi il tradizionale dualismo tra fisco e contribuente. Con riferimento all’art 9 della Legge n.23/2014 come CONFIDA abbiamo inteso fare la nostra parte, con un atteggiamento costruttivo, per presentare una soluzione tecnica in grado di fornire trasparenza e certezze all’Amministrazione e, al tempo stesso, economicità e sostenibilità di sistema da parte delle nostre imprese”. Dice Lucio Pinetti, Presidente di CONFIDA – Associazione Italiana Distribuzione Automatica